

Repubblica Italiana



COMUNE DI SPINAZZOLA

Provincia di Barletta - Andria - Trani

GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE ORIGINALE

n. 36 del 28-03-2014

OGGETTO: L.R. 20 DEL 27/07/2001 - ATTO DI INDIRIZZO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE

L'anno duemilaquattordici il giorno ventotto del mese di Marzo a partire dalle ore 13:00, nella sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Comunale.

NICOLA DI TULLIO, nella sua qualità di SINDACO, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e ne assume la presidenza.

All'appello risultano:

N	Cognome e Nome	Carica	Presenze
1	DI TULLIO NICOLA	SINDACO	Presente
2	PATRUNO MICHELE	VICE SINDACO	Presente
3	GALANTUCCI SAVINO	ASSESSORE	Presente
4	BLASI GIUSEPPE	ASSESSORE	Presente
5	VITTI ORAZIO TOMMASO	ASSESSORE	Presente

PRESENTI: 5 - ASSENTI: 0

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA MICHELA MENDUNI che provvede alla redazione del presente verbale.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

- il Comune di Spinazzola è dotato di P.R.G., adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.3 del 20/03/2001 ed approvato definitivamente con deliberazione di Giunta Regionale n. 1697 del 29/10/2002, oltre che di una variante, per modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione delle zone B, approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 1225 del 08/07/2008;
- il vigente P.R.G., adeguato alla L.R. n.56/1980, ha analizzato il territorio comunale con le metodiche del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio e Beni Ambientali, già noto nei suoi contenuti essenziali perché all'epoca risultava approvato, come schema, dal Consiglio Regionale con delibera n. 880 del 25.07.1994, e quindi l'approfondimento dei quadri conoscitivi contenuti nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico è riportato nel vigente PRG;
- detta strumentazione non è più in grado di consentire un corretto governo del territorio comunale per diverse ragioni la prima che possiamo definire come una naturale obsolescenza della strumentazione vigente ascrivibile sia a fattori interni, cioè legati alla stessa dinamica delle trasformazioni del territorio comunale, perseguita con la parziale attuazione delle previsioni di PRG; sia esterne, dovute alle mutate condizioni comprensoriali, degli assetti insediativi e delle economie che regolano l'uso del suolo. Ha giocato un ruolo importante anche una diversa visione sia delle esigenze delle attività produttive, con una rilocalizzazione discutibile delle aree ad esse destinate; sia di quelle agricole, ma soprattutto. la vecchia strumentazione non ha saputo cogliere le potenzialità delle molte qualità ambientali e storiche del territorio comunale; non ha consentito di valorizzare le possibilità turistiche e rimane del tutto carente rispetto a criteri di sostenibilità ambientale, di fattibilità economica e di generale miglioramento della qualità insediativi;
- l'invecchiamento ha avuto un'accelerazione con la nuova legislazione urbanistica regionale: la Regione Puglia con la LR 20/2001 (con le specificazioni del DRAG) ha definito un nuovo strumento generale, il Piano Urbanistico Generale (PUG), articolato in due parti: quella delle "previsioni strutturali" e quella delle "previsioni programmatiche".
- non si tratta di un mero fatto formale, di una diversa definizione letteraria di strumenti tecnici rimasti gli stessi: la nuova strumentazione voluta dalla Regione ha fatto un vero salto di qualità rispetto al passato, introducendo una nuova impostazione programmatica ed una forte integrazione tra le visioni di assetto locale e gli strumenti del coordinamento territoriale rendendo possibile un rapporto collaborativo tra la Regione e il Comune, sia in fase di formazione degli strumenti, sia nella fase attuativa, che ha reso più efficace l'azione pianificatoria e più facile la predisposizione di programmi operativi all'interno delle nuove strategie territoriali in tal modo con la nuova legge si ha la parte strutturale del PUG che assume il significato di "statuto dei luoghi" o di "sistema delle invarianti territoriali", ossia di insieme dei valori espressione dell'integrità fisica e dell'identità ambientale, storica e culturale del territorio e di sistema portante dell'infrastrutturazione del territorio; in sostanza la parte strutturale è intesa a perseguire gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle invarianti del territorio, così come definite nei quadri interpretativi; perciò definisce le grandi scelte di assetto di medio/lungo periodo, costruite a partire dalle situazioni territoriali individuate, con indirizzi e direttive sia per le previsioni programmatiche sia per la pianificazione attuativa mentre la parte programmatica del PUG assume il ruolo di quadro generale degli interventi da realizzarsi nel breve-medio periodo; essa definisce sia le localizzazioni e le modalità di attuazione degli interventi immediatamente eseguibili nel territorio già urbanizzato, sia le parti di territorio assoggettate a Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) con le rispettive modalità di redazione.
- con Delibera n.39 del 30.11.2005, il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, ha approvato definitivamente il Piano di Assetto Idrogeologico della Puglia che nelle Norme Tecniche di Attuazione, all'art.20 in materia di adeguamento degli strumenti di governo del territorio stabilisce che: *le Amministrazioni e gli Enti pubblici territorialmente interessati sono tenuti, ai sensi della normativa vigente, ad adeguare i propri strumenti di governo del territorio alle disposizioni contenute nel PAI;*
- la Giunta Regionale della Puglia, con propria deliberazione n.1328 del 03/08/2007, ha approvato definitivamente il "*Documento regionale di assetto generale (DRAG) — Indirizzi e criteri e orientamenti per la*

formazione dei piani urbanistici generali (PUG)", nell'ambito del quale viene disciplinato l'avvio al procedimento di elaborazione del PUG, mediante l'adozione da parte della Giunta Municipale di un "Atto di indirizzo" comprensivo del documento di scoping nel quale:

1. siano determinati gli obiettivi, espressione della volontà politica dell'Amministrazione Comunale;

2. sia delineato il programma partecipativo e concertativo che accompagnerà la formazione del PUG, prevedendo:

- adeguate forme per la partecipazione civica;
- forme di cooperazione istituzionale e co-pianificazione, da realizzarsi attraverso l'Uso della Conferenza di Servizi;

3. siano individuate le Autorità con specifiche competenze ambientali;

4. sia definita la dotazione strumentale con cui si intende gestire il PUG, in termini di risorse umane e tecnologiche, indicando le risorse finanziarie utilizzabili, valutando la necessità di dotarsi di un Ufficio del Piano, dotato di disponibilità finanziarie solida ed incrementale, articolata in spesa corrente e di investimento nonché di realizzare un Sistema Informativo Territoriale, da coordinare con quello regionale e con quello provinciale;

- il comune deve comunque adeguare il vigente PRG alla L.R. 20/2011 ed alla deliberazione di Giunta Regionale 1328/07;

Considerato che:

- L'Amministrazione di Spinazzola intende redigere un progetto di strumento generale a partendo dalla consapevolezza che non solo sono cambiate le esigenze di trasformazione e di organizzazione del territorio comunale ma sono altresì totalmente mutate le condizioni culturali in cui si fanno le scelte urbanistiche e, sulla scia di questo cambiamento, le politiche legislative e le strategie operative degli Enti con competenze territoriali, come la Regione Puglia e la Provincia di BAT.
- In questo contesto emergono nuove centralità tematiche le cui espressioni chiave sono: la tutela del territorio e delle sue risorse naturali, storiche e produttive; la valorizzazione del patrimonio edilizio ed urbano esistente; la sostenibilità ambientale delle trasformazioni necessarie; la più equa distribuzione di oneri e

vantaggi; la semplificazione degli strumenti e la più diretta efficacia; la facilitazione degli interventi, a cominciare da quelli finalizzati alla messa in sicurezza del territorio, quelli necessari per alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico e quelli per le attività produttive;

- il quadro che emerge da un primo ordine di osservazioni è quello di un Comune con grandi risorse, sia di carattere storico ambientale, sia di carattere imprenditoriale, che tuttavia non riesce più a gestirle e che favorisce anziché contrastare, anche a causa delle sue deboli politiche, l'abbandono da parte di parti rilevanti della sua popolazione come si evince dalla circostanza che la popolazione di Spinazzola è cresciuta con ritmi rilevanti fino ai primi anni '50, passando dal 10.337 del 1860 ai 13.162 del 1951, e da allora è andata costantemente diminuendo, passando dai 10.850 del '61 agli 8.073 del '71, fino al 6.703 del 2012, con una perdita totale di poco meno del 50% della sua popolazione nell'arco di un sessantennio, singolare è il dato secondo cui ancora nell'ultimo decennio gran parte dei cancellati dalle liste dei residenti sono le oltre 100 persone che, ogni anno dal 2002 al 2012, lo hanno fatto per trasferirsi all'estero; un dato che è difficile ritrovare in altre realtà territoriali e che ancor più drammaticamente rende urgenti politiche di facilitazione e sostegno delle economie locali. Significativo è anche il dato relativo al numero delle famiglie, che dal 2002 è andato ancora aumentando -nonostante il saldo complessivamente negativo dei residenti-, passando dalle 2.708 alle 2.766. Le cause sono evidentemente legate all'invecchiamento della popolazione (l'età media è cresciuta da 42 anni a 43,7 nel solo ultimo decennio) ed alle difficoltà che i giovani incontrano nel formare nuove famiglie e nel farle crescere (il numero di componenti medio è passato da 2,9 a 2 nello stesso breve periodo);
- il susseguirsi di condizioni generali non favorevoli ha reso difficile anche la possibilità di contrastare tali tendenze a livello locale: in primo luogo la crisi dell'economia agricola, seguita al secondo dopoguerra, e l'assenza di iniziative per sviluppare nuovi sistemi produttivi e nuove economie su scala comprensoriale hanno svolto un ruolo determinante. Le difficoltà dei rapporti con i centri delle attività amministrative e dei servizi territoriali, l'insufficiente infrastrutturazione e la scarsa dotazione di servizi locali hanno fatto il resto;
- le stesse vicende hanno condizionato anche le scelte relative alle trasformazioni urbanistiche, privilegiando decisioni poco avvedute sul piano delle strategie e consentendo un'attività edilizia generalmente di bassa qualità ed in contrasto col carattere pregevole dei tessuti storici; senza tutela delle attività produttive tradizionali ed agricole; senza alcuna attenzione per il patrimonio edilizio storico e senza saper interpretare le qualità dell'ambiente extra-urbano. Nessun programma ha riguardato la difesa e la rivalutazione dell'enorme patrimonio edilizio-abitativo dismesso il cui degrado rischia di innescare un processo di dimensioni strutturali.
- è mancata una visione del ruolo territoriale della città al cui accrescimento fisico avrebbe dovuto corrispondere una visione di un nuovo ruolo nell'assetto strategico-territoriale e di un modello insediativo, dotato di una più netta identità urbana.

Con tali premesse, se non si vuole che questa nostra cittadina resti una delle periferie- dormitorio del territorio provinciale, occorre elaborare velocemente il progetto urbanistico del Comune e decidere quali obiettivi dovranno informare l'azione amministrativa per i prossimi anni.

Non si tratta di assumere di nuovo decisioni su una questione meramente quantitativa, come quella relativa ad un ulteriore ampliamento del territorio urbano, ma piuttosto per una sostanziale revisione delle priorità e dei criteri generali che devono improntare le politiche di governo urbanistico.

Si tratta, in sostanza, di dotarsi di un nuovo sistema di regole che assuma come priorità il privilegio delle attività produttive insieme alla ricerca della qualità delle trasformazioni; generando le condizioni per una maggiore efficienza ed economicità tanto degli interventi del pubblico quanto di quelli del privato, senza compromettere ulteriormente le risorse del territorio comunale.

Rilevato che:

- il programma partecipativo e concertativo serve a individuare le propensioni dello sviluppo territoriale

attraverso il racconto da parte della collettività sia quale espressione sia delle realtà significative (saperi esperti e/o attori istituzionali) che delle realtà comuni (cittadini, associazioni e portatori di saperi comuni);

- il modello di vocazionalità macroterritoriale, delineato dal programma partecipativo avviato dalle città aderenti al Piano Strategico di area vasta (Vision 2020) dovrà essere recepito nella formazione del PUG, quale contesto più ampio entro cui saranno attivati processi inclusivi limitati ai vari quartieri, prevedendo indicativamente :

- Incontri tematici;
- Utilizzo di questionari;
- Realizzazione di apposito spazio nel sito web del Comune;
- Uno spazio informativo presso l'URP;
- Newsletter a cadenza periodica, informative delle attività sopradescritte;

- il programma potrà arricchirsi di quelle forme partecipative ritenute più idonee al coinvolgimento della comunità locale, grazie all'istituto del protocollo d'intesa con i vari attori del territorio, con i quali si potranno stipularsi gli eventuali protocolli d'intesa;

- si procederà, inoltre, all'uso della conferenza dei servizi per attuare forme di cooperazione istituzionale e co-pianificazione secondo quanto indicato nel DRAG:

L'ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ E DEL METODO DELLA CO-PIANIFICAZIONE

Tutte le considerazioni fin qui effettuate portano a ritenere il metodo della co-pianificazione, essenziale per dare attuazione al principio di sussidiarietà, centrale nel nuovo approccio alla pianificazione. Esso va praticato non solo coordinando i vari livelli della pianificazione territoriale ordinaria (regionale, provinciale, comunale), ma anche integrando nella pianificazione ordinaria i contenuti della pianificazione specialistica inerenti le specifiche esigenze del territorio comunale.

La Circolare n. 14/2005 dell'Assessorato, ha già fornito indirizzi per rafforzare il principio di sussidiarietà e metodo della co-pianificazione, affermati dall'art.2, punto a) della L.R. 20/2001, coerentemente con quanto affermato nella Circolare, nel presente documento si introduce la necessità di organizzare Conferenze di Servizi finalizzate a praticare il metodo della co-pianificazione, in alcune delle tappe fondamentali del processo di formazione del PUG. Si tratta di conferenze che consentono di assumere reciproci impegni finalizzati soprattutto a conseguire una maggiore omogeneità di metodologie e un preliminare scambio di informazioni sui principi informativi e sulle scelte strategiche del PUG.

Favorendo una proficua convergenza tra le determinazioni degli Enti Locali e gli indirizzi dell'Amministrazione regionale sin nella fase di genesi della formazione dello strumento urbanistico, si potrà facilitare il superamento del controllo di compatibilità del PUG o del PTCP da parte della Giunta Regionale e Provinciale ed eventualmente della espressione dei rispettivi pareri di competenza da parte degli Enti interessati dalle normative regionali e nazionali in vigore.

- con deliberazione di Giunta Municipale n.82 del 07/02/2014, è stata individuata l'organizzazione del sistema di direzione dell'ordinamento degli uffici e dei servizi pertanto il Comune si è dotato, nell'ambito del Servizio Tecnico, dell'Ufficio Urbanistica ed Edilizia, dotato di due unità una tecnica (geometra) ed una amministrativa, stante la cronica carenza di personale si prevede la possibilità di utilizzare "risorse esterne" all'Amministrazione, anche con contratti tipo co.co.pro. per la individuazione di "risorse umane" che dovranno supportare il RUP per la redazione degli atti tecnico-amministrativi necessari al raggiungimento dell'obiettivo "APPROVAZIONE DEL PUG" mentre nel bilancio di previsione annuale e nel Bilancio di previsione triennale 2014--2016 saranno previste le disponibilità finanziarie, articolate in spesa corrente e spesa di investimento, per la redazione del PUG;

- Tanto ciò premesso

VISTA la Legge Regionale n. 20 del 27/01/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio";

VISTO Il D.R.A.G. (Documento Regionale di Assetto Generale), approvato con D.R.G. n. 1328 del 03/08/2007;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art 49 comma 1 del D Lgs. 267/2000;

DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI APPROVARE l'"Atto di indirizzo" - il "Programma operativo e partecipativo" e il "Documento di scoping", allegati alla presente deliberazione e formanti parte integrante del presente provvedimento, necessari ai professionisti, da incaricare, per la redazione del "Piano Urbanistico Generale".

DI DARE ATTO che il Responsabile del Servizio Tecnico, nella qualità di R.U.P., dovrà avviare le procedure, di evidenza pubblica, per conferire apposito incarico professionale per la redazione della pianificazione urbanistica generale, contenente sia le indicazioni del presente atto che la tempistica per i progettisti;

DI DARE ATTO che le somme necessarie per conseguire la pianificazione urbanistica generale, stimate in € 150.000,00 oneri compresi, saranno previste nel redigendo bilancio dell'anno 2014 attraverso l'assunzione di apposito mutuo, fermo restando che per l'avvio delle procedure di affidamento incarico sarà necessario ottenere il richiedendo mutuo;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:

In relazione al disposto di cui all'art. 49, del T.U.E.L. DL.vo 18 Agosto 2000 n. 267, viene espresso il parere **Favorevole** per il visto di regolarità tecnica del settore proponente.

Spinazzola, 26-03-2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
ROSARIO PALMITESSA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

In relazione al disposto di cui all'art. 49, del T.U.E.L. DL.vo 18 Agosto 2000 n. 267, viene espresso il parere **Favorevole** di regolarità contabile.

Spinazzola, 27-03-2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
DOTT.SSA SILVIA MARIA SIRRESSI

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
NICOLA DI TULLIO

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA MICHELA MENDUNI

Il Sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

| | - è divenuta esecutiva poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 del D.lgs n. 267/2000);

| X | - diventerà esecutiva decorsi 10 (dieci) giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 134 comma 3 del D.lgs n. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA MICHELA MENDUNI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE:

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio on line del sito web istituzionale di questo Comune per 15 giorni consecutivi (art. 32 comma 1, della legge 18 giugno 2009 n. 69).

Spinazzola, 01-04-2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA MICHELA MENDUNI
